

Violante

«Putin punta a disintegrarci
potrebbe sostenere la Le Pen»

>A pag. 7



**le interviste
del Mattino**

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.131.

2017

Secondo l'ex presidente della Camera
Mosca ha una strategia per dissolvere l'Ue

«Il destino non è segnato basta con la sinistra snob»

Violante: movimenti sovranisti affettuosi con Putin

Marco Esposito

Il 2017 può essere l'anno della disgregazione dell'Ue sotto i colpi dei populismi?

«Populismo è ormai una parola priva di significato preciso - risponde l'ex presidente della Camera Luciano Violante - il discrimine è tra sovranisti ed europeisti. I primi, in genere di destra ma non solo, accusano i secondi di aver dimenticato il popolo. Trump parla dei "forgotten"».

E ha vinto. Sono destinati a vincere movimenti simili in Olanda, Francia, Germania, Italia?

«Non è scontato. In Ungheria il referendum anti immigrati è fallito. In Austria l'estrema destra antieuropea sembrava a un passo dalla presidenza e ha perso. Però proprio l'effetto Trump può scuotere alle fondamenta l'Europa. Anzi il doppio effetto Trump-Putin».

Difficile immaginarli alleati a lungo...

«Sembra che Trump desideri disimpegnarsi dall'Europa. Putin ha una strategia per dissolvere l'Unione Europea. È un asse nei fatti con conseguenze preoccupanti: pensiamo alla Turchia, paese della Nato, alleata di Mosca nella gestione delle crisi in Siria e Medio Oriente. Con l'Europa in difficoltà anche solo nell'immaginare una difesa comune».

Non può essere proprio questa situazione di crisi a spingere l'Europa a crescere?

«Il panorama è preoccupante. Molta parte delle sinistre in Europa e anche negli Stati Uniti appaiono malate del razzismo dell'intelligenza,

la presunzione di sapere cosa si deve fare e di volerlo insegnare al popolo. Inoltre i movimenti sovranisti prima agivano sparpagliati mentre adesso con Trump possono trovare un grande punto di orientamento. Tuttavia temo di più la strategia di Putin: ha tutto l'interesse a frantumare l'Ue, potrebbe aver finanziato la Le Pen; e in Italia Lega e M5s hanno un rapporto preoccupantemente affettuoso con il governo russo».

Non cada nel complottismo.

«Non mi appartiene. Osservo i fatti raccontati da voi giornalisti. Ma proprio per questo non credo che il destino dell'Europa sia segnato. Nella cultura francese è forte l'idea che non vada dato spazio alla estrema destra. In Germania la signora Merkel si è dimostrata una leader di spessore e accogliendo i siriani - che sono spesso medici, chimici, ingegneri - ha saputo guardare lontano.

Però, sia chiaro, se i leader nazionali non si trasformeranno in leader europei l'Ue non supererà la crisi.

L'Europa ha bisogno di un'identità politica, non può essere solo finanza, sistema bancario e burocrazia invasiva».

L'Italia rischia di essere l'anello debole della Ue?

«Non credo; ma bisogna battersi per la stabilità politica. Intanto vedremo se prevarrà una deriva proporzionalista. In un sistema proporzionale non avremmo tre poli, come tutti sostengono, ma forse due».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Due?

«Da una parte gli europeisti, cioè Pd, Ncd, Forza Italia, e dall'altra i sovranisti, cioè Cinquestelle e Lega. Non mi piace ma con il sistema proporzionale i governi di coalizione saranno purtroppo inevitabili».

Però il proporzionale in Germania funziona.
«C'è una soglia di sbarramento alta, al 5%, la

fiducia al governo la dà una sola Camera e c'è la sfiducia costruttiva. Il loro sistema è solido».

In alternativa ci sono i collegi uninominali: così l'alleanza Pd-Fi o M5s-Lega si fa improbabile.

«Infatti andrebbe approvato un Mattarellum senza scorporo e senza liste civetta, con un premio per le liste meglio piazzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sistema elettorale

Con il proporzionale ci sarà un polo tra Pd Ncd e Forza Italia e uno che sommergerà Cinquestelle e Lega

